



TEATRO NAZIONALE

EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE

TEATRO

ERMANN0 FABBR1

STAGIONE 2017 / 2018

Vignola



17 novembre

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

PROSA

*opera in due atti di Gioachino Rossini
su libretto di Cesare Sterbini
maestro Concertatore e Direttore STEFANO GIAROLI
regia PIERLUIGI CASSANO
produzione Carlo Guidetti - Mutina Eventi -
Fantasia in RE*

Inaugura la Stagione del Teatro Ermanno Fabbrì una delle opere liriche più rappresentate al mondo, *Il barbiere di Siviglia*. A duecento anni dalla prima rappresentazione, avvenuta nel 1816 al Teatro Argentina di Roma, le cavatine e le sinfonie di quest'opera rimangono fra le più celebri e popolari del repertorio melodrammatico.

Opera buffa per eccellenza, *Il barbiere di Siviglia* è anche la parodia del genere stesso, per via degli interpreti che spesso si rivolgono direttamente al pubblico commentando quello che cantano; o ancora per via dei pezzi d'insieme che ricordano Pirandello, in cui i personaggi sono travolti dalla catena degli eventi e perdono il senno. Quando si arriva poi al lieto

fine, permane su tutta la vicenda una sensazione agrodolce che racchiude l'insuperato problema dell'incomunicabilità fra gli esseri umani. Anche la scenografia e le coreografie sostengono la lettura registica di Pierluigi Cassano che afferma: «Un allestimento fatto di pochi elementi, una "casa in confusione" in perpetuo movimento, con mobili che vanno e vengono, con oggetti che sembrano prendere vita e ribellarsi all'uomo. Un ambiente estremamente mobile e perciò essenzialmente vuoto, in cui risaltano le "coreografie", che rappresentano lo svuotamento del linguaggio e soprattutto permettono al pubblico di cogliere il complesso intreccio delle voci costruito da Rossini».

12 dicembre

L'ORA DI RICEVIMENTO (BANLIEUE)

PROSA

*di Stefano Massini
regia MICHELE PLACIDO
con Fabrizio Bentivoglio
e Francesco Bolo Rossini, Giordano Agrusta, Arianna Ancarani, Carolina Balucani, Rabii Brahim, Vittoria Corallo, Andrea Iarlori, Balkissa Maiga, Giulia Zeetti, Marouane Zotti
scena Marco Rossi
costumi Andrea Cavalletto
musiche originali Luca D'Alberto
voce cantante Federica Vincenti
luci Simone De Angelis
produzione Teatro Stabile dell'Umbria*

Scrittore e drammaturgo sensibile alle trasformazioni della società contemporanea, dopo il successo di *7 minuti*, Stefano Massini affronta l'incontro-scontro culturale, sociale e religioso di una classe di bambini in una scuola di Les Izards, una banlieue nella periferia di Tolosa. Michele Placido dirige qui Fabrizio Bentivoglio - artista di rara intensità e sensibilità che ha già collaborato con

il regista nei suoi film "Un eroe borghese" e "Del perduto amore" - nei panni del professor Ardeche. Disilluso, cinico, spietato osservatore e lucido polemista, l'insegnante di lettere riceve per un'ora a settimana un'umanità assortita di madri e padri, un'incalzante mosaico di brevi colloqui. "Leggendo il testo - ci dice il regista Michele Placido - ho capito subito che tra il precedente *7 minuti* e *L'ora di ricevimento* c'è un lavoro di continuità sui grandi cambiamenti che stanno accadendo nella storia sociale europea, cambiamenti che ci riguardano tutti. *L'ora di ricevimento* racconta, infatti, con verità e ironia, l'incontro-scontro culturale, sociale e religioso tra le famiglie di una classe di bambini delle periferie delle metropoli europee e un Professore attento e partecipe alla crescita culturale dei suoi allievi, ma che, nel percorso dell'anno scolastico cui assistiamo, si trova a mettere in discussione il modello educativo di una classe intellettuale borghese sempre più spiazzata dai cambiamenti epocali della recente storia contemporanea."

19 dicembre

LO SCHIACCIANOCI

coreografia MASSIMILIANO VOLPINI
musica Pëtr Il'ic Čajkovskij
scene Erika Carretta
produzione Balletto di Roma

Massimiliano Volpini, coreografo e abituale collaboratore di Roberto Bolle, disegna per il Balletto di Roma una nuova versione de *Lo schiaccianoci*, invitando ad osservare questo classico balletto natalizio da una prospettiva diversa. Alla ricca e festosa casa Stahlbaum nel primo atto, si sostituisce un'immaginaria periferia metropolitana: un muro imponente separa due strati di società, chiudendo fisicamente e idealmente una fetta d'umanità disagiata in un angolo di vita nascosta. Animati da sogni e desideri, che Clara e Fritz Stahlbaum vivono affievoliti dall'agio, i ragazzi di periferia non aspettano i regali scintillanti di Babbo Natale, ma riconoscono in questo vecchio e misterioso 'barbone' un benefattore di quartiere. Il dono più atteso è un curioso pupazzo che diventa il simbolo dell'evasione perché ha superato le barriere della povertà per catapultarsi nelle

meraviglie della città. Sulle note di Pëtr Il'ic Čajkovskij, Massimiliano Volpini porta in scena un'originale versione del classico natalizio che, pur nella conservazione del binomio realtà/sogno, scopre i risvolti terreni di una società contemporanea multiforme. La mente curiosa della giovane Clara condurrà il pubblico in un viaggio d'evasione: da una scena di scatole, mattoni, crepe e graffiti, si passerà a un mondo magico, fuori dal tempo. Una riflessione lucida e poetica che realizza, nel rispetto del repertorio del tradizionale balletto russo, una versione moderna, ricca di spunti stilistici e drammaturgici.

DANZA

11 gennaio

TOREN

creato e diretto da ALESSANDRO PIETROLINI
coreografie di Federica Vaccaro e Alessandro Pietrolini
produzione e distribuzione Fanzia Verlicchi
per Equipe Eventi sas/Sonics srl
Sonics

La compagnia acrobatica Sonics porta in scena al Teatro Fabbri *Toren*, un vero e proprio inno al colore, un'avventura acrobatica fortemente visuale e ricca di nuove sperimentazioni sceniche. Presentato in anteprima mondiale al Fringe Festival di Edimburgo nell'estate del 2015, *Toren* suggerisce una riflessione: tutta la magia che il colore è in grado di suscitare, si perde man mano che l'essere umano da bambino diventa adulto. Sul palco la storia di un uomo, inconsapevolmente intrappolato nella sua routine, che vive una vita in 'bianco e nero', incapace di cogliere le mille colorate sfumature della realtà. A sconvolgere questo equilibrio, è il mondo di colore in cui l'uomo scivola grazie a un capovolgimento di punti di vista.

Un solido gioco di squadra, virtuosismi e creatività caratterizzano da anni il lavoro della compagnia torinese Sonics, capace di coniugare nei suoi lavori acrobazie aeree mozzafiato e performance atletiche: un mix perfetto di potenza e grazia fisica sospeso tra sogno e realtà. Appesi ad autogrù, americane o al graticcio di un teatro, i Sonics disegnano coreografie, interagendo con macchine e attrezzi di scena di propria invenzione. La compagnia vanta nel suo curriculum la partecipazione a grandi eventi mediatici e festival di rilievo internazionale in tutto il mondo: con i loro spettacoli hanno sorvolato i cieli, le piazze e i teatri di molte città e località del mondo, da Miami a Dubai, da Patrasso a Mumbai, passando per Atene, Beirut, Kiev e Rio de Janeiro.

DANZA

18 gennaio

GIGÌ - INNAMORARSI A PARIGI

PROSA

musical di Alan Jay Lerner su musiche di Frederick Loewe
regia CORRADO ABBATI
produzione Compagnia Corrado Abbati - InScena
Produzione Spettacoli

Il tradizionale appuntamento con l'Operetta è affidato alla competenza e alla maestria della Compagnia Corrado Abbati che presenta al Teatro Ermanno Fabbrì la sua nuova produzione, *Gigi - innamorarsi a Parigi*. "Gigi" è l'omonimo pluripremiato racconto di Colette trasportato in musical dagli stessi autori di "My Fair Lady", A. J. Lerner e F. Loewe. «A sessant'anni dalla nascita di questo musical - afferma Abbati - ho pensato di proporlo in Italia (a Broadway il suo revival è già successo) e per la prima volta nella sua versione originale valorizzando lo spartito di *Gigi*». Una partitura raffinata, allegra e mai banale: le musiche di Frederick Loewe ricostruiscono con straordinaria arguzia le atmosfere parigine del primo Novecento con poche pennellate musicali. L'allestimento si avvale di ambientazioni di lusso, costumi sfarzosi, e scene corali.

«Ma il lavoro non si è fermato ad una elegante messa in scena - prosegue Abbati - bensì a valorizzare quelle che sono, a mio parere, i veri punti di forza di questo musical: lo sviluppo e l'evoluzione dei personaggi e le tante, spettacolari, scene di massa. Questa *Gigi* vorrei dunque che fosse, anche per voi, come respirare una boccata di aria pura».

25 gennaio

COPENAGHEN

PROSA

di Michael Frayn
regia MAURO AVOGADRO
con **Umberto Orsini, Massimo Popolizio**
e con **Giuliana Lojodice**
produzione Compagnia Umberto Orsini e Teatro di Roma - Teatro Nazionale
in collaborazione con CSS Teatro Stabile di Innovazione
si ringrazia Emilia Romagna Teatro Fondazione

A diciotto anni dalla sua prima rappresentazione torna in scena uno spettacolo diventato ormai un classico del teatro contemporaneo grazie a tre interpreti straordinari, Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice. Sul *Corriere della Sera*, Franco Cordelli scrisse di *Copenhagen*: "È raro che un cronista di cose teatrali si arrischi a tanto; è raro che dica, senza mezzi termini, andate a vedere questo spettacolo, andatelo a vedere tutti, in specie voi che non andate mai a teatro, voi che lo detestate, o credete di detestarlo. *Copenhagen* è teatro di una semplicità disarmante e di una intensità espressiva senza pari". In un luogo che ricorda un'aula

di fisica, immersi in un'atmosfera quasi irrealistica, tre persone, due uomini e una donna, parlano di cose successe in un lontano passato, cose avvenute tanto tempo prima, quando tutti e tre erano ancora vivi. Sono Niels Bohr, sua moglie Margrethe e Werner Heisenberg. Il loro tentativo è di chiarire che cosa avvenne nel lontano 1941 a Copenaghen quando improvvisamente il fisico tedesco Heisenberg fece visita al suo maestro Bohr in una Danimarca occupata dai nazisti. Entrambi coinvolti nella ricerca scientifica, ma su fronti opposti, probabilmente vicini ad un traguardo che avrebbe portato alla bomba atomica, i due scienziati ebbero una conversazione nel giardino della casa di Bohr. Il soggetto di quella conversazione ancora oggi resta un mistero e per risolverlo la Storia ha avanzato svariate ipotesi. Su queste ipotesi l'autore dà vita ad un appassionante groviglio in cui i piani temporali si sovrappongono, dando un valore universale alle questioni poste dai protagonisti.

7 febbraio

IL GIOCATORE

PROSA

da Fëdor Dostoevskij
adattamento Vitaliano Trevisan
regia GABRIELE RUSSO
con **Daniele Russo, Marcello Romolo, Camilla Semino Favro**
scene Roberto Crea
costumi Chiara Aversano
disegno luci Salvatore Palladino
movimenti scenici Eugenio Dura
coproduzione Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini, Teatro Stabile di Catania

Dopo *Arancia Meccanica*, Gabriele Russo propone l'adattamento di Vitaliano Trevisan de "Il giocatore", ispirato all'opera omonima e alla vita di Dostoevskij. In uno spettacolo in costante bilico tra dramma e commedia, gli interpreti ci trascinano in una spirale fatta di gioco d'azzardo, di passioni e di compulsioni che porta dritti in quel (non)luogo in cui il desiderio si trasforma in ossessione e non si limita più a governare i protagonisti, ma finisce per soggiogarli.

Nelle sue note di regia, scrive Russo: "Erano diversi anni che avevo voglia di affrontare in teatro il tema del gioco d'azzardo e, dopo aver letto molti testi contemporanei sull'argomento, più andavo avanti nelle ricerche più mi convincevo che nulla era più adatto de "Il giocatore" di Dostoevskij. Per un motivo molto semplice: qui il gioco non è solo l'oggetto centrale dell'opera, ma è presente, in forma di metafora o di allusione, ovunque. È nelle relazioni ossessive tra i personaggi, nei continui "rilanci" a cui le circostanze li costringono, nelle vane speranze a cui sono aggrappati che li fanno stare sospesi; come si è sospesi quando si è in attesa che la pallina cada sul rosso o sul nero. Così, inevitabilmente, si arriva alle analogie con l'oggi, con il ruolo che al gioco d'azzardo è stato assicurato dalla nostra società. Ecco perché quando vedremo la *baboulinka* o il giocatore perdere tutti i loro soldi al casinò, forse per un attimo ci dimenticheremo che si tratta dei personaggi di Dostoevskij e vedremo, più genericamente una vecchina, sola, in preda al vizio del gioco o un giovane compulsivo perso in un video poker."

6 marzo

LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO



PROSA

dall'omonimo film di Elio Petri
(sceneggiatura Elio Petri e Ugo Pirro)
drammaturgia Paolo Di Paolo
regia **Claudio Longhi**
con **Donatella Allegro, Nicola Bortolotti, Michele Dell'Utri, Simone Francia, Lino Guanciale, Diana Manea, Eugenio Papalia** (resto del cast in via di definizione)
produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione

Alla sua uscita nelle sale cinematografiche nel 1971, *La classe operaia va in paradiso* di Elio Petri riuscì nella difficile impresa di mettere d'accordo gli opposti. Industriali, sindacalisti, studenti e giovani intellettuali *gauchistes*, nonché alcuni dei critici cinematografici più impegnati dell'epoca, fecero uno strano fronte comune per stroncare il film. Qualcuno non mancò addirittura di invocare il rogo di tutte le copie della pellicola. Nata per rappresentare non le ragioni di questa o quella parte, ma il mondo proprio della classe operaia - come ebbe a specificare più volte il regista - il film innescò

un duro dibattito all'interno della sinistra italiana, mettendone radicalmente in discussione, nel periodo turbolento dei primi anni di piombo, l'identità ideologica e l'effettiva capacità di rappresentanza del proletariato. Costruito attorno alla complessa sceneggiatura di Petri e Pirro e ai materiali che testimoniano la genesi del film - riassembleti in una nuova tessitura drammaturgica da Paolo Di Paolo e saldati a un impianto musicale ricco e articolato, eseguito dal vivo dallo stesso ensemble di attori coinvolti nella messinscena - a quasi cinquant'anni dal suo 'debutto' sui grandi schermi, ERT sceglie di tornare allo sguardo scandaloso ed eterodosso, a tratti straniante, del film di Petri per provare a riflettere sulla recente storia politica e culturale del nostro Paese. In una dialettica sapida e feroce tra passato e presente lo spettacolo, con la regia di Claudio Longhi, mutua il proprio registro stilistico da quello dell'incandescente "capriccio" di Petri, in bilico fra un grottesco a tratti velenoso, a tratti drammatico e un fantasioso realismo.

16 marzo

GALA

DANZA

Balletto Yacobson di San Pietroburgo

Il Balletto Yacobson di San Pietroburgo unisce nel suo repertorio precisione tecnica ed espressione, tradizione e modernità. Fondato nel 1969 da uno dei più famosi coreografi del XX secolo, Leonid Yacobson, la compagnia di ballo è diventata in breve tempo un importante punto di riferimento nella storia della cultura russa del balletto. Creato come primo teatro coreografico disgiunto dall'opera, la compagnia assume presto il titolo di "Miniature coreografiche" rifacendosi alla famosa forma ballettistica scelta dal suo fondatore. Questa forma coreografica ha dato largo spazio alla sperimentazione e alla ricerca. Le miniature coreografiche dedicate allo scultore Auguste Rodin su musica di Debussy sono presto diventate il marchio distintivo del coreografo e della sua compagnia. Ad oggi la compagnia continua a mantenere viva la tradizione del suo repertorio, ma al tempo stesso sviluppa una direzione più moderna. Si è esibita in tantissimi Paesi, tra i quali: Sud Africa, Spagna, Israele, Grecia, Giappone, Germania, Olanda e Stati Uniti. È stata insignita in Russia

di due prestigiosi premi teatrali, il premio "Heritage" e il premio "Golden Soffit".

29 marzo

LE AVVENTURE DI NUMERO PRIMO

PROSA

testi di Gianfranco Bettin e Marco Paolini
con **Marco Paolini**
produzione Jolefilm

Un futuro probabile fatto di cose, bestie e umani rimescolati come un mazzo di carte da gioco. Numero Primo è il soprannome del protagonista, figlio di Ettore e di madre incerta. Marco Paolini e Gianfranco Bettin, coautori di questo lavoro, sono partiti da alcune domande: Qual è il rapporto di ciascuno di noi con l'evoluzione delle tecnologie? Quanto tempo della nostra vita esse occupano? Quanto ci interessa sapere di loro? Quanto sottile è il confine tra intelligenzabiologica e intelligenza artificiale? Il termine 'antropocene' è stato adottato dalla comunità scientifica per identificare una giovanissima era geologica caratterizzata dall'azione prevalente del fattore umano come causa di trasformazione del pianeta. Apparentemente l'antropocene è governato da un principio difficile da comprendere per il mondo scientifico: la moda. Tutto ciò che non è di moda fatica a sopravvivere, o si estingue: vale per le cose, per gli animali, per le istituzioni,

per le buone idee e per le migliori intenzioni. L'antropocene è la più volubile era geologica mai vista sul pianeta. Le nuove tecnologie sono di moda per definizione, ma spesso invecchiano in fretta generando però nuove attese. «Ho un'età - afferma Paolini - in cui non sento il bisogno di guardare indietro, di ricostruire, preferisco sforzarmi di immaginare il futuro, così farò un *Album* con nuovi personaggi. Parlerò della mia generazione alle prese con una pervasiva rivoluzione tecnologica. Parlerò dell'attrazione e della diffidenza verso di essa, del riaffiorare del lavoro manuale come resistenza al digitale. Parlerò di biologia e altri linguaggi, ma lo farò seguendo il filo di una storia più lunga che forse racconterò a puntate come ho fatto con i primi *Album*».

10 aprile

ANTIGONE

di Sofocle
traduzione Simone Beta
drammaturgia Sandro Lombardi e Federico Tiezzi
regia FEDERICO TIEZZI
con **Sandro Lombardi** e un cast di 11 attori
in via di definizione
produzione Teatro di Roma

A tredici anni di distanza dall'*Antigone di Sofocle* di Brecht coprodotta, fra gli altri, da Emilia Romagna Teatro, Federico Tiezzi e Sandro Lombardi tornano a confrontarsi con "Antigone", uno dei massimi capolavori della cultura ateniese, oggetto di innumerevoli allestimenti.

Al cuore della tragedia è lo scontro tra Antigone, portatrice dei valori della legge naturale, e Creonte, che rappresenta la legge degli uomini. Da un lato i valori religiosi del clan familiare, dall'altro le esigenze, diremmo oggi, dell'ordine pubblico. La figura e i temi portanti di "Antigone" sono stati sempre 'attuali' nel corso dei secoli: innumerevoli le riscritture (Jean Anouilh,

PROSA

Bertolt Brecht), le traduzioni celebri (basti pensare a quella di Friedrich Hölderlin), i melodrammi e perfino i fumetti ispirati alla sua vicenda. La ragazza che si ribella al Potere perché vuole seppellire il fratello in nome delle leggi religiose e del rispetto del *ghenos* familiare è l'eroina che tutti amiamo per il suo assurgere a simbolo di chi rivendica i diritti dei più deboli. I valori della legge naturale contro quella degli uomini, i valori religiosi contro quelli d'ordine pubblico: una vicenda tanto lineare quanto capace di innescare sempre nuovi quesiti cui è impossibile dare una risposta univoca.



EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE

ARENA DEL SOLE

TEATRO

Bologna

DELLE MOLINE

TEATRO

Bologna

STORCHI

TEATRO

Modena

DELLE PASSIONI

TEATRO

Modena

BONCI

TEATRO

Cesena

DADA

TEATRO

Castelfranco

Emilia

ERMANN
FABRI

TEATRO

Vignola

Stagione 2017 / 2018

ABBONAMENTI

FABBRI 11

11 spettacoli: abbonamento a tutti gli spettacoli di prosa e danza

Il barbiere di Siviglia, L'ora di ricevimento, Gigi, Copenaghen, Il giocatore, La classe operaia va in paradiso, Le avventure di Numero Primo, Antigone, Lo Schiaccianoci, Toren, Gala

Platea	
intero	€ 195
ridotto	€ 155
ridotto gruppi	€ 150

Galleria	
intero	€ 150
ridotto	€ 120
ridotto gruppi	€ 115

Studenti	€ 110
-----------------	-------

PROSA 8

8 spettacoli: abbonamento a tutti gli spettacoli di prosa

Il barbiere di Siviglia, L'ora di ricevimento, Gigi,

Copenaghen, Il giocatore, La classe operaia va in paradiso, Le avventure di Numero Primo, Antigone

Platea	
intero	€ 155
ridotto	€ 135
ridotto gruppi	€ 130

Galleria	
intero	€ 130
ridotto	€ 105
ridotto gruppi	€ 100

Studenti	€ 80
-----------------	------

DANZA

3 spettacoli: abbonamento a tutti gli spettacoli di danza

Lo Schiaccianoci, Toren, Gala

Platea	
intero	€ 65
ridotto	€ 55

Galleria	
intero	€ 50
ridotto	€ 40

Studenti	€ 30
-----------------	------

CARNET 5

Abbonamento a 5 spettacoli a scelta dal cartellone, esclusi gli spettacoli di danza

Unico	€ 105
Riservato Soci Coop / Cartainsieme Conad	€ 85
Studenti	€ 50

<i>Cambio turno</i>	€ 1
---------------------	-----

Riduzioni Abbonamenti

Hanno diritto all'**abbonamento ridotto** per le formule fisse le persone fino ai 29 anni e oltre i 60 anni di età.

Hanno diritto all'**abbonamento ridotto gruppi** per le formule FABBRI 11 e PROSA 8 gli iscritti ad Associazioni che aderiscono ad una stessa formula di abbonamento per un minimo di 10 persone.

Per maggiori informazioni sulle modalità di sottoscrizione di questo abbonamento rivolgersi in biglietteria.

Campagna abbonamenti

Giorni e orari biglietteria

Prelazioni: dal 13 al 20 giugno.

Nuovi abbonamenti a formula fissa: dal 21 al 24 giugno.

Orari: dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 13.30.

Dal 26 al 30 settembre: nuovi abbonamenti a formula fissa.

Dal 2 al 4 ottobre: Carnet 5.

Orari: dal martedì al sabato dalle 10.30 alle 14.

Vendita Abbonamenti On-Line

PROSA 8: dal 21 giugno.

CARNET 5: dal 2 ottobre.

emiliaromagnateatro.com | vivaticket.it

Hai dimenticato l'abbonamento?

Potrai assistere allo spettacolo presentando in biglietteria un documento di identità e acquistando il biglietto a € 1.

BIGLIETTI

Platea	
intero	€ 24
ridotto	€ 19

Galleria	
intero	€ 18
ridotto	€ 14

Studenti	€ 11
<i>Diritto di prevendita di</i>	€ 1

Vendita biglietti – orari dal 5 ottobre

I biglietti per gli spettacoli di tutta la Stagione saranno in vendita **dal 5 ottobre** nei seguenti giorni e orari: martedì, giovedì e sabato dalle ore 10.30 alle 14.

Prenotazioni via e-mail e telefoniche

Le prenotazioni si possono effettuare **dal 12 ottobre** a fine stagione scrivendo una e-mail all'indirizzo info.biglietteria@emiliaromagnateatro.com, oppure telefonando al numero 059/9120911 (Teatro Fabbri) o

059/927138 (Teatro Dadà).
I biglietti prenotati devono essere ritirati tassativamente entro dieci giorni dalla prenotazione, pena annullamento della stessa.

Vendita biglietti on-line

emiliaromagnateatro.com | vivaticket.it

I punti vendita del circuito Vivaticket più vicini:

- Libreria La Quercia dell'Elfo, Vignola (MO)
 - Tabaccheria Arcobaleno, Vignola (MO)
 - Ipermercato La Rotonda, Modena
 - Videoteca Cinecittà, Pavullo n/F (MO)
 - Bagan8, Casalecchio di Reno (BO)
 - Bologna Welcome, Bologna
- elenco completo su vivaticket.it

Riduzioni biglietti (non cumulabili)

Hanno diritto al **biglietto ridotto** le persone fino ai 29 anni e oltre i 60 anni di età.

Hanno diritto allo **sconto del 10%** sul biglietto intero i Socioop: ogni CartaSocio consente l'acquisto di 2 biglietti scontati per ogni spettacolo.

Hanno diritto allo **sconto del 30%** sul biglietto intero i gli abbonati dei teatri gestiti da ERT Fondazione: vedi pagina *Una biglietteria, tanti teatri!*

Inizio spettacoli

Tutti gli spettacoli al Teatro Fabbri iniziano alle ore 21. A spettacolo iniziato non sarà consentito l'accesso in sala.

La Direzione si riserva di apportare al programma modifiche che si rendessero necessarie per cause di forza maggiore.

Una biglietteria, tanti teatri!

per gli abbonati:
-30% sul biglietto intero (con arrotondamento ai 50 cent) per tutti gli spettacoli in cartellone nei teatri ERT

Presso la biglietteria del Teatro Fabbri è possibile acquistare durante tutta la Stagione i biglietti con prenotazione del posto per tutti gli spettacoli in cartellone nei teatri gestiti da ERT Fondazione:

Teatro Storchi e Teatro delle Passioni, Modena:
tel. 059.2136021
promozione@emiliaromagnateatro.com

Arena del Sole, Bologna:
Tel. 051.2910910
biglietteria@arenadelsole.it

Teatro Dadà, Castelfranco Emilia (MO):
tel. 059/927138
info.biglietteria@emiliaromagnateatro.com

VIE

FESTIVAL

14 – 22 OTTOBRE 2017

WWW.VIEFESTIVALMODENA.COM

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

Viale Carlo Sigonio 50/4, 41124 Modena
Centralino: 059 2136011 - Fax: 059 2138252
info@emiliaromagnateatro.com
emiliaromagnateatro.com



Città di Vignola



FONDAZIONE
DI VIGNOLA

Con il sostegno di

BPER:
Banca



houstonic.eu

TE
W **TEATRO**
ERMANN
FABBRI

Teatro Ermanno Fabbri

via Minghelli, 11

41058 Vignola (MO)

tel. 059/9120911 (Teatro Fabbri)

059/927138 (Teatro Dadà)

info.biglietteria@emiliaromagnateatro.com

40 **anni** EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE

emiliaromagnateatro.com